

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3125

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**LEGNAIOLI, CAFFARATTO, CAPARVI, GIACCONE, MINARDO, MOSCHIONI, MURELLI, PAROLO, SNIDER, BAZZARO, BIANCHI, BILLI, BITONCI, CANTALAMESSA, VANESSA CATTOI, CAVANDOLI, COMENCINI, ANDREA CRIPPA, DARA, DI MURO, FIORINI, FOGLIANI, FOSCOLO, FRASSINI, FURGIUELE, GASTALDI, GIACOMETTI, EVA LORENZONI, LUCCHINI, PATASSINI, PICCOLO, POTENTI, PRETTO, RACHELLA, RIBOLLA, TATEO, TIRAMANI, TONELLI, VALBUSA, VALLOTTO, ZORDAN**

Istituzione di un fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di infortuni mortali sul lavoro

*Presentata il 21 maggio 2021*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel mondo ogni 15 secondi un lavoratore perde la vita a causa di un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale, per un totale di 6.300 morti al giorno e di circa 2,3 milioni di morti all'anno. Il costo umano di queste tragedie quotidiane è enorme e l'onere economico causato dalle scarse pratiche di messa in sicurezza dei luoghi di lavoro equivale ogni anno al 4 per cento del prodotto interno lordo mondiale.

La situazione nel nostro Paese, purtroppo, è in linea con questi dati: infatti dal

1° gennaio al 31 marzo 2021 in Italia sono morte sul lavoro 2 persone al giorno, una strage spesso silenziosa. Il caso di Luana D'Orazio, operaia di 22 anni e madre di un bimbo di appena 5 anni, morta lo scorso 3 maggio per schiacciamento del torace da una macchina tessile della ditta in cui lavorava a Montemurlo (Prato), e che sta riempiendo nelle ultime ore le cronache dei giornali e delle televisioni sconvolgendo l'opinione pubblica, è solo la punta di un iceberg. Le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Istituto na-

zionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro nel primo trimestre del 2021 sono state 185, 19 in più rispetto alle 166 denunce registrate nel primo trimestre del 2020 (+11,4 per cento), effetto degli incrementi osservati in tutti i mesi del 2021 rispetto a quelli del 2020.

Solo nella prima settimana del mese di maggio del corrente anno, oltre all'incidente occorso a Luana D'Orazio, sono stati registrati altri incidenti mortali. Giovedì 6 maggio un uomo di 46 anni, Maurizio Gritti, è morto mentre stava lavorando in un cantiere a Pagazzano, in provincia di Bergamo. Il giorno seguente, venerdì 7 maggio, un operaio è morto in un'azienda di mangimi a Sorbolo, in provincia di Parma: si chiamava Andrea Recchia e aveva 37 anni. Sempre venerdì 7 maggio a Gubbio, in Umbria, Samuel Cuffaro, 19 anni, ed Elisabetta D'Innocenzo, 52 anni, sono morti in seguito a un'esplosione in un'azienda in cui si produceva *cannabis* legale. Sabato 8 maggio un altro lavoratore bergamasco, Marco Oldrati, di 52 anni, è morto dopo essere caduto da un ponteggio in un cantiere di un centro commerciale a Tradate, in provincia di Varese.

Gli infortuni mortali citati riportano necessariamente l'attenzione sul tema della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro in quanto, per arrestare questa strage continua, è necessario intervenire assicurando

interventi mirati alla diminuzione dei rischi, ma evidenziano anche la necessità che lo Stato si faccia carico dei bisogni dei figli delle vittime. Parliamo, in moltissimi casi, di bambini e di ragazzi per i quali lo stipendio del genitore defunto costituiva l'unica fonte di reddito familiare e che, pertanto, sono costretti ad affrontare il proprio avvenire privati di ogni certezza. Ad oggi, le famiglie delle vittime possono contare solo su un contributo *una tantum* di importo variabile, ma sempre esiguo (non superiore a 4.000 euro).

La presente proposta di legge intende offrire ai giovani già così duramente provati dalla perdita di un genitore la garanzia di poter proseguire negli studi e di intraprendere un'attività lavorativa conforme alle proprie inclinazioni e agli studi eseguiti. Troppo spesso, infatti, l'evento drammatico della morte del genitore pregiudica irrimediabilmente l'avvenire degli orfani chiamati anzi tempo a farsi carico dei bisogni primari della famiglia e, pertanto, costretti ad abbandonare gli studi. L'istituzione del Fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di infortuni mortali sul lavoro, con una dotazione annua di 6 milioni di euro, può essere uno strumento efficace per raggiungere questo obiettivo e per dimostrare la concreta attenzione dello Stato nei riguardi delle vittime.

## PROPOSTA DI LEGGE

### Art. 1.

*(Istituzione del Fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di infortuni mortali sul lavoro)*

1. Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Fondo per il sostegno socio-educativo, scolastico e formativo dei figli di vittime di infortuni mortali sul lavoro, di seguito denominato « Fondo », con una dotazione annua pari a 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021.

### Art. 2.

*(Benefici)*

1. A valere sulle risorse del Fondo è riconosciuto uno dei seguenti benefici:

a) borse di studio;

b) gratuità o semigratuità della frequenza presso convitti, educandati o istituzioni educative in generale.

2. I benefici di cui al comma 1 sono destinati agli studenti degli istituti scolastici ed educativi del sistema nazionale di istruzione, degli istituti di istruzione e formazione professionale, delle università, delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e degli istituti tecnici superiori che non abbiano compiuto il venticiesimo anno di età e che siano figli di vittime di infortuni mortali sul lavoro.

3. Con regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, con il Ministro dell'università e della ricerca e con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento dei benefici di cui al comma 1. Lo schema del regola-

mento di cui al presente comma, corredato di relazione tecnica, è trasmesso alle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di carattere finanziario.

Art. 3.

*(Disposizione finanziaria)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

